

Il Sole 24 Ore

Giunta Regionale

Al via l'operazione mini-bond. La Regione Campania punta ad attivare quasi 900 milioni di investimenti con la finanza innovativa. Imprese in lizza per emettere titoli garantiti: in campo ci sono Banca del Mezzogiorno-Mediocredito centrale e Fisg

Sviluppo, 166 milioni per le Pmi campane

Entra nel vivo il piano di finanza innovativa varato con due delibere dalla Regione Campania e affidato alla controllata Sviluppo Campania. Porta in dote fondi pubblici per 166 milioni circa con cui si vorrebbe stimolare investimenti per quasi 900 milioni. A pochi mesi dal varo, mentre il tour di incontri informativi è ancora in corso, già si registra un interessante dinamismo tra le imprese che si preparano a utilizzare i nuovi strumenti di finanziamento e nel mondo del credito regionale che scalda i muscoli per essere della partita. È in corso la raccolta di manifestazioni di interesse delle piccole imprese campane per accedere a «Garanzia Campania bond». Le proposte vengono spedite via Pec tutti i giorni (la call è aperta dal 2 settembre e sarà chiusa il 9 dicembre). Al 21 ottobre erano state presentate 32 domande di adesione, risultato giudicato interessante dai promotori. Il budget permetterà di soddisfare le richieste di circa 50 imprese per attivare investimenti per 148 milioni. La misura di ingegneria finanziaria si ispira all'Elite basket bond: le Pmi campane possono emettere bond e gli investitori potranno avvalersi della garanzia della Regione, prima in Italia a mettere in atto il piano con fondi pubblici. Questa ha destinato a ciò 37 milioni a valere su risorse Por Fesr 2014-2020 (che copriranno il 100% delle perdite fino a concorrenza del 25% del portafoglio iniziale). «Abbiamo voluto abbassare il taglio dei minibond - spiega Mario Mustilli, presidente di Sviluppo Campania - per adattarli alle esigenze di imprese molto piccole che sono prevalenti in Campania. Si tratta di una operazione di democratizzazione finanziaria». Vera Viola pagina 5.

